MARCO VERRELLI

SENTINELLE DEL CIELO

Fotografie di ©Riccardo Ragazzi e ©Giorgio Benni

Catalogo stampato in 200 esemplari numerati a mano
copia n...../200

MARCO VERRELLI

SENTINELLE DEL CIELO

Testo di Gabriele Simongini

Galleria FIDIA

19 aprile - 5 maggio 2023

SENTINELLE DEL CIELO

di **Gabriele Simongini**

"Respirare la luce"
Giovanni Segantini

Sarà forse un'allucinazione o un sogno ad occhi aperti, ma nella pittura immacolata di Marco Verrelli sento qualcosa di "celestiale", non nel senso del colore in sé ma nell'origine etimologica che lega l'aggettivo al cielo. Le forme pure e perlopiù verticali delle architetture di servizio che si ergono con una strana fierezza nei suoi quadri (un'opera del 2020 con un faro si intitola quasi eroicamente "Invictus"), purificati dall'invadente presenza umana, sembrano cristallizzazioni della luce del cielo e delle nuvole, e in quanto tali sovrumane, come suggerito dalla tecnica esemplare del nostro artista che fa scomparire la materia pittorica per inseguire l'aria e le trasformazioni luminose nell'arco della giornata, dal primo mattino al tramonto. Per parafrasare una riflessione su altri ambiti di Jean-Luc Nancy, la pittura di Verrelli sembra trarre forza dal firmamento, dalla "volta fissa a cui sono attaccati gli astri che dispensano il loro splendore" e l'immagine dipinta ha "un'essenza celeste e contiene in sé il cielo (…), non ne discende, ma ne procede (…), trabocca e si espande in esso, come le risonanze di un accordo". Non a caso, Verrelli porta il nostro sguardo verso l'alto, verso le estremità superiori di fari, ciminiere, torri industriali, serbatoi d'acqua, semafori ferroviari, piloni di strade sopraelevate. In qualche modo ci invita a volare alto (come non ricordare il suo ciclo di quadri dedicati al volo?), verso una sorta di sguardo serenamente epico che depura edifici ed esempi di archeologia industriale da qualsiasi imperfezione di superficie, da crepe o da macchie di umidità ad esempio. Nell'inquadratura di molti suoi quadri Verrelli sembra alzarsi magicamente da terra per arrivare allo stesso livello della parte superiore dei soggetti scelti, senza inquadrare mai per intero

quelle costruzioni dell'uomo nate per esigenze di assoluta funzionalità, mettendole in cortocircuito con la pura, sublime bellezza di cieli che in qualche modo le riscattano, le purificano, portandole a misurarsi con altre dimensioni temporali, quelle dell'"eterno ritorno" dechirichiano, forse. E così in quelle presenze architettoniche essenziali e votate ad un uso che apparentemente sembra privarle di ogni qualità estetica affiorano, per chi sa vederli, forme primarie e archetipi visivi che richiamano magari un capitello greco (si veda "Atlas", del 2010, il cui titolo evoca una figura mitica destinata a sorreggere il mondo sulle spalle) o una colonna antica o addirittura le ziqqurat sumere, come avviene in uno dei quadri più recenti: "Once I was (Battersea power station)", del 2023, con quei colori più accesi che superano d'un balzo, pur mantenendo ad un altissimo livello la qualità della pittura, il tonalismo a cui spesso Verrelli ci aveva abituati. Si sente l'azione perennemente attiva delle "onde mnemiche" tanto care a Warburg, dal passato al presente e viceversa, quegli urti della memoria che investono una civiltà in rapporto al suo passato, quelle invasioni sussultorie tramite le quali linee sommerse dei nostri ieri si riaffacciano nell'oggi, per chi sa scorgerle. E allora, pur senza affidarci completamente al misticismo, tornano comunque alla mente alcune mirabili riflessioni di Mircea Eliade nel suo "Trattato di storia delle religioni": "Tutto quel che più si avvicina al cielo, partecipa con intensità variabile alla trascendenza. L'‘altitudine', il 'superiore', sono assimilati al trascendente, al sovrumano. Ogni 'ascensione' è una rottura di livello, un superamento dello spazio profano e della condizione umana".

Per un artista apparentemente figurativo, quale è Verrelli, ma in realtà volto a superare il visibile attraverso un senso di attesa colmo di enigmi (la parola enigma torna nei titoli di ben tre fra le opere esposte in questa occasione) suscitati dalle possibilità di una rivelazione post-metafisica che è sempre sul punto di un trapasso misterioso ed ignoto, lo stesso de Chirico resta un esempio fondamentale proprio per quel suo modo di distaccarsi, prima di realizzare il quadro, dall'idea che l'opera riproduca qualcosa e quindi dal naturalismo e dal realismo. C'è una chiarezza quasi matematica nella pittura di Verrelli, una precisione lenticolare talmente pura e libera da pregiudizi da collocarsi impla-

cabilmente sulla soglia che crea un'osmosi fra veduta e visione, senza far prevalere né l'una né l'altra, con un'esattezza compositiva che privilegia l'assialità centrale per non far disperdere il nostro sguardo verso il superfluo. Senza dubbio, il nostro artista potrebbe condividere, *mutatis mutandis*, quanto scriveva Paul Claudel a proposito dell'inarrivabile Vermeer: "Ciò che mi affascina è questo sguardo puro, spoglio, sterilizzato, ripulito di tutta la materia, di un candore in qualche misura matematico o angelico, o diciamo semplicemente fotografico, ma di un certo tipo di fotografia: questa pittura, reclusa all'interno della sua lente, capta il mondo esteriore". Così Verrelli dipinge le sue misteriose sentinelle del vuoto o forse del nulla, costruite con il cielo e le nuvole, senza imperfezioni, quasi immacolate, che rispecchiano un'epica dello sguardo e un'anima atmosferica, limpidamente aerea.

Gabriele Simongini

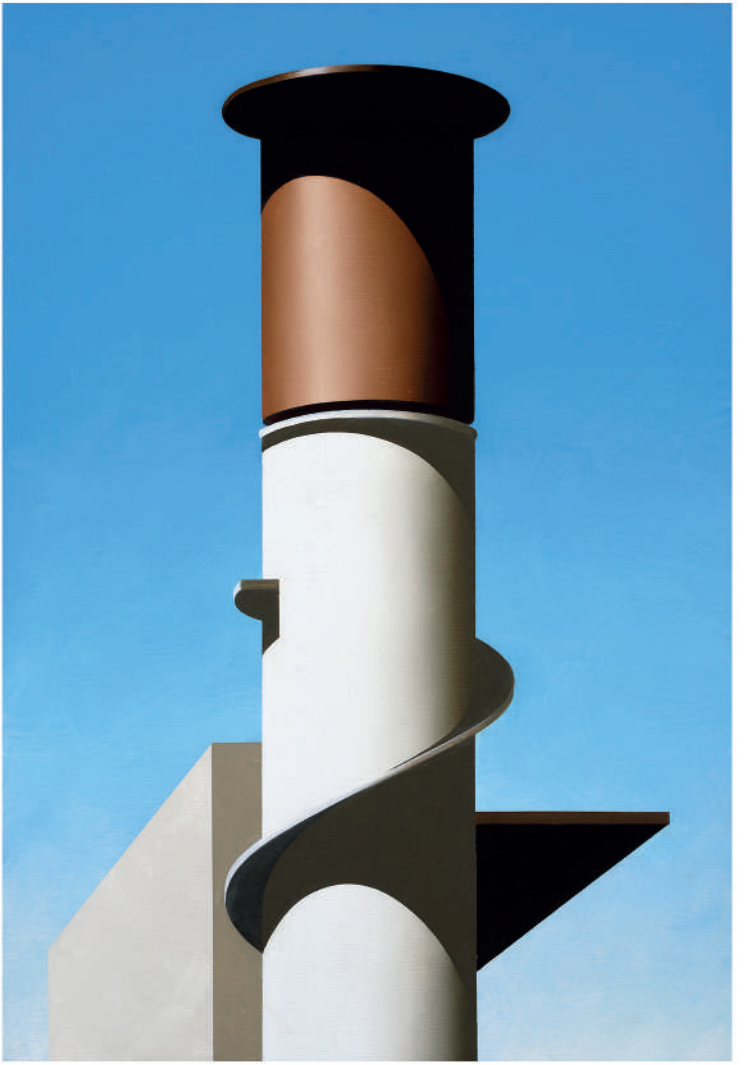
OPERE

Strumento del vento 2011, olio su tela, cm 120x100

ATLAS 2010, olio su tela, cm 140x70

ENIGMA 2010, olio su tela, cm 60x120

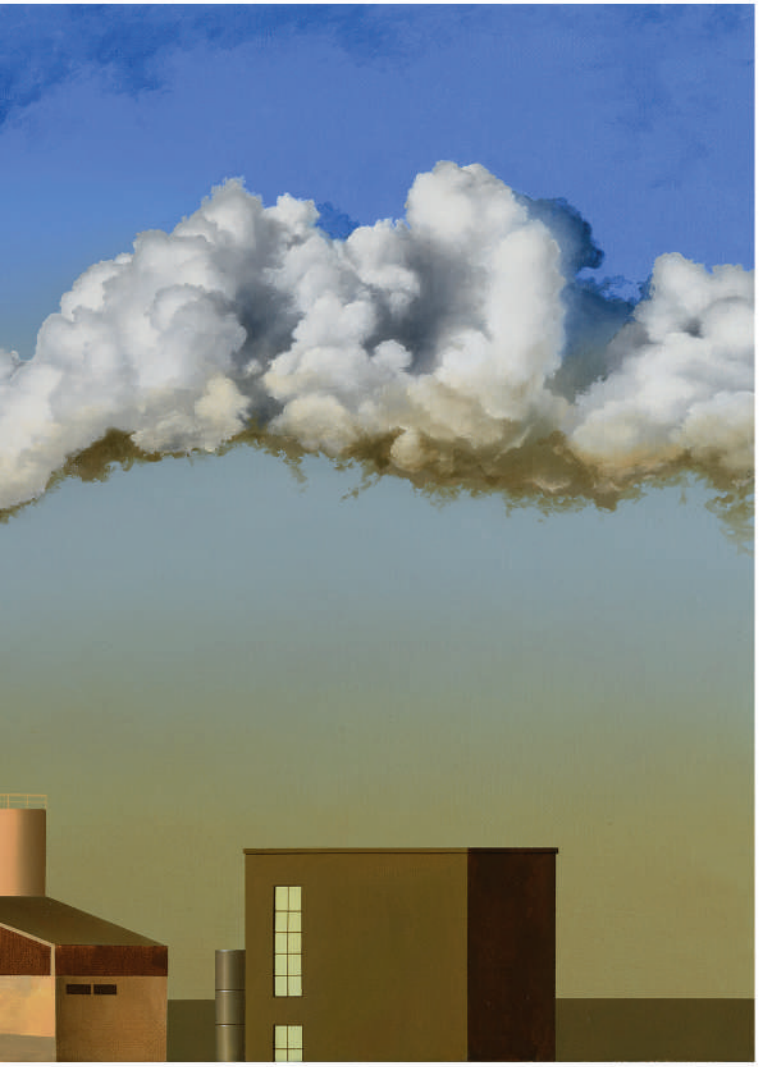
ALFIERE CELESTE 2013, olio su tela, cm 100x70



Enigma di primavera 2020, olio su tela, cm 50x35

INVICTUS 2020, olio su tela, cm 50x50

Aere 2023,



olio su tela, cm 70x100

I COLORI DEL GIORNO

di **Giulia Linari**

Fari, torri, ciminiere, industrie. Tutti elementi connotati dal verticalismo peculiare di Marco Verrelli.
Marco si arrampica, va più vicino possibile e scatta una fotografia: la scatta e la tiene ben impressa nella sua memoria affinché ogni minimo particolare sia successivamente ben definito e chiaro all'artista.
E' *Mnemosyne*, la Memoria, antica personificazione della mitologia greca, che mette in atto questo percorso interiore, coinvolgendo prima l'artista e poco dopo lo spettatore, che è incentivato dall'opera davanti a sé a compiere un processo mentale a ritroso per giungere alle forme archetipe verticali, come i *menhir*, o ad elementi architettonici dell'antica Grecia, come le colonne, le decorazioni, le statue perfettamente erette dei *kouroi*.
Figure che si stagliano su un cielo limpido mattutino o affiancate da nuvole, rese in modo talmente verosimile che si ha l'impressione di poterle toccare o di stare ad ammirare un meraviglioso tramonto in una località marina.
Quella di Marco Verrelli è una pittura reale, iperreale, che deve essere realizzata con cura, con calma e con una *forma mentis* consapevole di un equilibrio interiore: ogni tela dell'artista ha bisogno di quanto più tempo possibile per raggiungere, attraverso la *mimesis*, la perfezione del mondo greco.
La sua arte appare in bilico: da un lato la rappresentazione del *locus amoenus*, il paesaggio idealizzato da Lucrezio nell'inno proemiale del *De rerum natura* in cui si assiste ad un'esplosione della forza vitale di *Alma Venus*; dall'altro i paesaggi malinconici in cui calano le ombre della notte nelle *Bucoliche* virgiliane o all'esaltazione della floridezza italica delle *Georgiche*.

Ancora, le opere di Verrelli sembrano rievocare il panismo che avvolge ogni essere vivente umano o vegetale ne *La pioggia nel pineto* di D'Annunzio; apparentemente antitetica alla raffigurazione del paesaggio, appare la rappresentazione della città industrializzata in cui si stagliano ciminiere e torri, forse anche questa idealizzata in quanto uomo, fatica e lavoro sono totalmente assenti nelle rappresentazioni.
Elevazione al cielo, realismo, perfezione, rigore delle forme, quotidianità e mito, accompagneranno il visitatore in un viaggio dalle numerose sfumature di colore che la luce assume nell'arco della giornata.

Giulia Linari

Palestra per rondini 2020, olio su tela, cm 50x35

CIELO SILENTE 2022, olio su tela, cm 70x50

Enigma al chiaro di luna 2022, olio su tela, cm 70x50

Fiore del vuoto 2022, olio su tela, cm 70x50

Lo sguardo di Circe 2023, olio su tela, cm 100x70

ONCE I WAS (BATTERSEA POWER STATION) 2023, olio su tela, cm 100x140

Post meridiem 2023, olio su tela, cm 100x70

Prima di noi vennero le nuvole 2023, olio su tela, cm 100x140

Biografia

Marco Verrelli è nato a Roma nel 1961.
Artista autodidatta, ha esposto in numerose mostre in Italia e all'estero, in particolare a Roma dove ha tenuto la maggior parte delle sue mostre personali, tra le quali, nel 2001, quella ospitata all'Accademia Nazionale di San Luca. Nel 2008 ha preso parte alla XV Quadriennale di Roma svolta al Palazzo delle Esposizioni. Nel 2011 ha partecipato alla 54° Biennale di Venezia. Vive e lavora a Roma.

Esposizioni personali

2021 La realtà sospesa, Galleria Tiber art, Roma
2018 Chiedo asilo, Il Sole Arte Contemporanea, Roma
2016 Metaluogo, Corso 440, Roma, a cura di Eleonora De Filippis
2014 Strumenti di Viaggio, Aratro – Università degli Studi del Molise, a cura di Lorenzo Canova
2012 Chiaroveggenti a Roma, Galleria Maniero, Roma, presentazione di Guglielmo Gigliotti
2011 Marco Verrelli, Artsinergy, San Benedetto del Tronto
2010 Enigmi, Il Sole Arte Contemporanea, Roma, presentazione di Lorenzo Canova
2009 Marco Verrelli, L.I.B.R.A. Arte Contemporanea, Catania
2007 In capo al mondo, Galleria Maniero, Roma, presentazione di Marco Di Capua
2006 Presenze, Il Sole Arte Contemporanea, Roma, presentazione di Maurizio Calvesi
2005 Time-out, Galleria Officina 14, Roma, presentazione di Claudio Strinati
2004 Il segreto delle cose, Galleria Maniero, Roma, presentazione di Carlo Fabrizio Carli - L'uomo è antiquato, Studio d'Arte Fedele, Monopoli, presentazione di Lorenzo Canova
2001 Marco Verrelli, Accademia Nazionale di San Luca, Roma, a cura di Guido Strazza
1999 Marco Verrelli, Galleria Lazzari, Roma

Esposizioni collettive

2022 Arte tra presenza e altrove, Centro Le Muse, Andria | Vittorio Cini – L'ultimo doge, Musei di San Salvatore in Lauro, Roma | L'osteria dei pittori, Galleria La Nuova Pesa, Roma
2021 Il cielo su Roma, Galleria Tiber Art, Roma
2020 53° Premio Vasto – Opere dalla collezione, Giardini di Palazzo d'Avalos, Vasto | Women art – Human rights for peace, Museo Venanzo Crocetti, Roma | Se tutto è arte…, Tra le volte, Roma
2019 Contemporanea – Artisti di oggi, Galleria Lombardi, Roma
2018 48th Aviation Paintings of the Year Exhibition, Mall Galleries, Londra
2017 50° Premio Vasto – Collezionando nel tempo, Palazzo Aragona, Vasto
2016 Build Verification Test, Galleria Michelangelo, Roma
2015 XLVIII Premio Vasto – L'arte magica, Palazzo Aragona, Vasto
2014 Esposizione Triennale di Arti Visive a Roma 2014, Museo Venanzo Crocetti, Roma
2012 Altove, Catania Art Gallery, Catania
2011 54° Biennale di Venezia – Padiglione Italia, Palazzo delle Esposizioni, Torino | LVI Premio Termoli, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli
2010 Difforme, Aratro Laboratorio per l'arte contemporanea, Università degli Studi del Molise
2009 Contemplazioni, Castel Sismondo, Rimini
Artabù, 39° Giffoni Film Festival, Giffoni
2008 XV Quadriennale d'arte di Roma, Palazzo delle Esposizioni, Roma
Experimenta, Ministero degli Affari Esteri, Roma
2007 Un mare di arte, Palazzo Sant'Elia, Palermo
2006 VI Premio Carlo Dalla Zorza, Galleria Il Ponte Rosso, Milano
2005 Figure – Artisti in Archivio, Archivio Centrale dello Stato, Roma | III Premio Sabaudia – Ferruccio Ferrazzi, Ex Palazzo delle Poste, Sabaudia
2004 Daegu-Milano – Fine Arts Exhibition, Daegu Arts Center, Daegu, Corea del Sud
2003 Futuroitaliano, Parlamento Europeo, Bruxelles, Belgio | XXXVI Premio Vasto – Nel corpo dell'immagine, Musei Civici in Palazzo d'Avalos, Vasto
2002 LIII Premio Michetti – La città e le nuvole, Museo Michetti, Francavilla al Mare
2001 XXVI Premio Avezzano – Codice mutante, Palazzo Torlonia, Avezzano | Premio Accademia Nazionale di San Luca 2001, Accademia Nazionale di San Luca, Roma | VI Premio Morlotti – Imbersago, Palazzo Comunale, Imbersago
2000 Parola e immagine, Teatro Argentina, Roma
1999 Arte in Campus, Università degli Studi di Salerno
1998 XXXI Premio Vasto – Effetto città, Istituto Filippo Palizzi, Vasto
1997 Extra moenia, Galleria Lazzari, Roma
1996 Premio Arte Mondadori 1996, La Posteria, Milano

Coordinamento mostra
Giulia Linari

Galleria FIDIA - Via Angelo Brunetti 49 - 00186 Roma
tel. 063612051 | mob. 3381359307
www.artefidia.com - info@artefidia.com

Galleria FIDIA